

## 2001 Costo dei fattori di produzione

(valori in milioni di lire)

Fattori di Produzione	Sede centrale		Rete Estera		Rete Italia		Consolidato	
		%		%		%		%
Personale	63.386	36.1	85.783	48.8	26.561	15.1	175.731	100
Spazio	9.499	26.5	23.274	65.0	3.028	8.5	35.801	100
Altri fattori	30.206	60.5	16.038	32.1	3.677	7.4	49.920	100
Totale	103.091	39.4	125.095	47.8	33.266	12.7	261.452	100

Tale importo complessivo - Lit. 261,5 miliardi - risulta superiore di 29 miliardi rispetto al 2000, confermando l'incremento già registrato l'anno precedente.

## 2000/2001 Costo dei fattori consolidato

(valori in milioni di lire)

Fattori di Produzione	2001		2000		Var.
		%		%	%
Personale	175.731	67.2	155.311	66.8	13.1
Spazio	35.801	13.7	32.116	13.8	11.5
Altri fattori	49.920	19.1	45.045	19.4	10.8
Totale	261.452	100	232.472	100	12.5

## 2000/2001 Costo consolidato per reti

(valori in milioni di lire)

Reti di Produzione	2001		2000		Var.
		%		%	%
Sede Centrale	103.091	39.4	87.074	37.5	18.4
Rete Estera	125.095	47.9	116.464	50.1	7.4
Rete Italia	33.266	12.7	28.933	12.4	15.0
Totale	261.452	100	232.472	100	12.5

I dati di bilancio esposti nelle diverse tabelle riportate, indicano il consistente incremento del costo del lavoro, conseguente all'aumento delle risorse umane verificatosi mediante l'assunzione di 140 unità di ruolo: poiché

tali assunzioni sono decorse da settembre 2000, il relativo costo del lavoro ha inciso più significativamente nell'anno successivo.<sup>55</sup>

La distribuzione dei costi tra i diversi fattori evidenzia l'incremento del costo del personale (+20,4 miliardi di lire - 13,1%), al quale, secondo l'Istituto, concorrono:

- l'aumento della consistenza media di 15 unità di personale locale e di 18 unità di ruolo all'estero;
- le progressioni di carriera interna che hanno interessato 65 posizioni;
- l'assunzione di 76 unità di ruolo nella qualifica B1, che, al netto delle dimissioni dal servizio, ha apportato una modifica di più 36 unità di ruolo rispetto al 2000;
- il perdurante apprezzamento del dollaro USA nei confronti dell'area Euro.

Di minore entità risulta l'incremento degli altri fattori (4,9 miliardi - 10,8%), in cui rientrano i costi specifici destinati alle attività produttive e dello spazio (3,7 miliardi - 11,5%), in cui rientrano le locazioni degli uffici periferici e tutti i costi afferenti la conduzione delle strutture.

Anche nel 2001, il personale si conferma quale voce di costo principale (67,2%): i costi fissi dell'Istituto<sup>56</sup> assorbono l'80,9% delle risorse disponibili, quota molto simile a quella riscontrata nel 2000 e nel 1999, a riprova di una sostanziale rigidità di bilancio, che dispone solo del 20% ca. di risorse per l'attività produttiva vera e propria.

A livello di struttura, la Rete Estera assorbe le maggiori risorse per Lit. 125,1 miliardi, confermando il consistente aumento percentuale dell'anno

---

<sup>55</sup> Vedi Cap.6.2.1.2

<sup>56</sup> Vengono considerati come costi fissi, le spese sostenute per i fattori personale e spazio

precedente, con un maggior onere finanziario riconducibile al potenziamento realizzato in termini di risorse umane.

Anche i costi della Rete Italia e della Sede risultano aumentati rispetto al 2000, rispettivamente di 4,3 miliardi (15,0%) e di 16 miliardi (18,4%): in Italia, i costi del personale riguardano per il 50,6% gli addetti al servizio di controllo tecnico agricolo, attività che assorbe anche il 45,2% della voce altri fattori, in cui rientrano le missioni effettuate dagli stessi addetti.

Al di là dei chiarimenti e degli aspetti adottati dall'Istituto nella redazione finale del bilancio 2001, considerando anche il risultato di esercizio - che presenta un disavanzo economico di 14.897 milioni di lire, nonostante un'entrata straordinaria aggiuntiva di circa 16 miliardi e l'aumento del contributo di funzionamento di 5 miliardi - appare opportuno formulare alcune osservazioni in merito alle spese sostenute nel corso del 2001, condividendo quanto già evidenziato dal Ministero delle Attività Produttive con nota n. 608339 del 9 settembre 2002 e, soprattutto, nella relazione del Collegio dei Revisori, contenuta nel verbale n. 19 dell'8 maggio 2002.

Innanzitutto va rilevato che, nonostante il richiamo più volte fatto all'ampliamento della Rete Estera, la forte crescita del costo del lavoro (11,3% rispetto al 2000 e 3,2% rispetto al preventivo 2001) risulta essenzialmente presso la Sede centrale, ed in misura marginale presso l'estero, non in coerenza con lo spirito della legge di riforma.

Per quanto riguarda il rapporto di cambio con il dollaro inoltre, si evidenzia che in sede di redazione del bilancio preventivo, questo era stato calcolato ad un tasso di Lit. 1.930 al dollaro, mentre il rapporto di cambio dell'epoca era di gran lunga superiore (1/2.284): tale anomalia, seppur evidente, non era stata corretta neanche a giugno 2001, in sede di variazione del bilancio previsionale.

Si ritiene pertanto opportuno reiterare l'invito, già formulato dal Ministero e dal Collegio dei revisori, affinché l'Istituto adotti in sede revisionale le cautele del caso, collegate a variabili finanziarie ed aspetti gestionali, nonché assuma tutte le azioni necessarie a monitorare adeguatamente la gestione delle spese<sup>57</sup>, per evitare il formarsi di scostamenti a consuntivo che erodono il patrimonio e gli utili di esercizi precedenti.

- Anno 2002

2001/2002 Spese correnti

(in migliaia di euro)

Denominazione	2001	%	2002	%
Spese per gli organi dell'Ente	490	0.2	487	0.2
Oneri per il personale in attività di servizio	92.651	41.8	86.380	39.6
Spese per l'acquisto di beni di consumo e per servizi	121.373	54.7	120.879	55.5
Trasferimenti passivi	403	0.2	525	0.2
Oneri finanziari	12	0	6	0
Spese non classificabili in altre voci ed oneri tributari	6.832	3.1	9.370	4.3
Totale spese correnti	221.762	100	217.647	100

2001/2002 Spese in conto capitale

(in migliaia di euro)

Denominazione	2001	%	2002	%
Acquisizione beni uso durevole ed opere immobiliari	3.252	18.6	209	1.7
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	404	2.3	554	4.5
Impianti - macchine ed attrezzature	1.236	7.1	92	0.7
Automezzi	8	0.1		
Acquisizione partecipazioni azionarie	102	0.6	-222	-1.8
Aumento immobilizzazioni immateriali	6.173	35.3	4.573	37.6
Concessione crediti	2.892	16.5	2.975	24.5
Depositi cauzionali	-70	-0.4	104	0.8
Indennità anzianità al personale cessato dal servizio	3.470	19.9	3.899	32.0
Totale spese in conto capitale	17.467	100	12.184	100

<sup>57</sup> Come espressamente previsto dal primo comma dell'art. 20 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità

Il risultato di immediata evidenza per il 2002 è rappresentato dalla contrazione delle spese per il personale che diminuisce di circa 6 milioni di Euro, scendendo sotto la soglia del 40% delle spese correnti complessive e determinando una pressoché analoga contrazione sul totale delle spese, con un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente.

Considerando l'aumento della spesa promozionale che ha caratterizzato l'anno in esame, altre spese registrano significativi aumenti a seguito della fine del finanziamento del Progetto SINCE e del mutato rapporto di cambio Euro/Dollar USA.

Di seguito viene innanzitutto evidenziato l'ammontare dei compensi erogati agli organi sociali dell'Istituto.

(in migliaia di euro)

<b>Organi sociali</b>	<b>2002</b>	<b>2001</b>	<b>Diff. val. ass.</b>	<b>Diff. %</b>
Presidente (1)	151	162	-11	-6.8
Collegio dei Revisori	48	52	-4	-7.7
Consiglio di Amministrazione	159	137	22	16.1
Indennità rimborso spese viaggio componenti organi sociali	116	132	-16	-12.1
Spese varie funzionamento organi	1	1	0	0
Totale	487	490	-3	-0.6

(1) Le spese comprendono l'indennità di carica lorda per il Presidente, gli oneri previdenziali ed i gettoni di presenza.

Per una migliore identificazione delle spese sostenute nel corso dell'esercizio 2002, si rappresentano i costi di produzione, suddivisi tra attività istituzionale (comprendente anche le residue spese per il progetto SINCE) ed attività promozionale, nonché tra le tre reti di articolazione dell'Istituto (Sede, Rete Italia ed Estero).

2001/2002

## Costi della produzione

(in migliaia di euro)

Categorie	2002	2001	Diff. val. ass.	Diff. %
Acquisto beni	3.121	4.432	-1.311	-29.6
Prestazioni di servizi	120.880	117.764	3.116	2.6
Costo del lavoro	90.271	97.744	-7.473	-7.6
Altri costi	24.217	20.132	4.085	20.1
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>238.489</b>	<b>240.072</b>	<b>-1.583</b>	<b>-0.6</b>

Relativamente ai costi di produzione, si registra un marginale aumento delle prestazioni dei servizi, in parte connesso alla maggiore spesa promozionale, ed un più marcato incremento della voce "altri costi", che comprende gli oneri fiscali, gli ammortamenti, gli accantonamenti e le sopravvenienze passive.

Una notevole contrazione si registra invece per il costo del lavoro, dato senz'altro interessante in quanto, come si evince dalle prossime tabelle, quasi totalmente ascrivibile al budget istituzionale.

I dati complessivi della riportata tabella vanno quindi disaggregati tra costi istituzionali (comprendenti il progetto SINCE<sup>58</sup>) e costi promozionali.

2001/2002

## Costi istituzionali e promozionali

(in migliaia di euro)

Categorie	2002	2001	Diff. val. ass.	Diff. %
Acquisto beni	1.879	2.202	-323	-14.7
Prestazioni di servizi	90.925	84.472	6.453	7.6
Costo del lavoro	4.946	4.504	442	9.8
Altri costi promozionali	61	1.245	-1.184	-95.1
<b>TOTALE COSTI PROMOZIONALI</b>	<b>97.811</b>	<b>92.423</b>	<b>5.388</b>	<b>5.8</b>
Acquisto beni	1.242	2.230	-988	-44.3
Prestazioni di servizi	29.955	33.292	-3.337	-10.0
Costo del lavoro	85.325	93.240	-7.915	-8.5
Altri costi istituzionali	24.156	18.887	5.269	27.9
<b>TOTALE COSTI ISTITUZIONALI</b>	<b>140.678</b>	<b>147.649</b>	<b>-6.971</b>	<b>-4.7</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>238.489</b>	<b>240.072</b>	<b>-1.583</b>	<b>-0.6</b>

<sup>58</sup> Nell'esercizio 2002 sono state contabilizzate le quote di ammortamento relative agli investimenti effettuati negli anni precedenti, nonché alcune spese, peraltro di modesta entità, afferenti il terzo anno di attività.

Sul versante dei costi istituzionali, depurati dai costi vivi riguardanti la realizzazione delle iniziative promozionali, che non influiscono sul risultato di esercizio, si registra una diminuzione del 4,7% rispetto all'esercizio precedente. Ascrivibile all'andamento delle voci "acquisto beni" (-44,3%), "prestazioni di servizi" (-10,0%) e soprattutto - in valore assoluto, pari a € 7,915 migliaia - "costo del lavoro" (-8,5%).

La voce "altri costi", nel raffronto tra l'esercizio 2002 e l'esercizio 2001, evidenzia un aumento del 27,9%, pari a 5.269 euro, a seguito dell'accantonamento per ammortamenti e della messa a prudenziali riserve di € 14.382 mila.

Nell'ambito della voce "prestazioni di servizi", si riportano le spese sostenute dall'Istituto per il ricorso a professionalità esterne, evidenziando un'inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente per quanto riguarda le consulenze a valere sul budget istituzionale (+31,8%) e, in generale, in tutta l'attività promozionale (+30,9%).

#### 2001/2002 Spese per consulenze e prestazioni terzi

(valori in migliaia di euro)

Categorie	Attività istituzionale + SINCE			Attività promozionale		
	2002	2001	Diff. %	2002	2001	Diff. %
Consulenze fiscali	54	56	-3.6	0	0	0
Consulenze amministrative	131	86	52.3	21	289	-92.7
Consulenze artistiche	0	0	0	0	17	-100
Altre consulenze (1)	207	155	33.2	5.319	3.477	53.0
Totale consulenze	392	297	31.8	5.340	3.783	41.2
Prestazioni di terzi (2)-	285	551	-48.3	3.136	2.694	16.4
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>677</b>	<b>848</b>	<b>-20.2</b>	<b>8.476</b>	<b>6.477</b>	<b>30.9</b>

(3) Riguardano le consulenze tecniche, di marketing, le indagini di mercato e altre consulenze

(4) In tale voce sono compresi gli oneri per hostess e interpreti, per traduzioni, per personale locale a tempo determinato, per personale ausiliario e relatori

Al riguardo va nuovamente sottolineata l'esigenza di una riduzione delle spese in argomento - soprattutto sul versante dei costi istituzionali -

privilegiando l'utilizzo delle risorse interne: gli incarichi a terzi inoltre non devono implicare un'attività continuativa ma la soluzione di una problematica specifica, con compensi rigorosamente predeterminati e commisurati all'attività svolta.

Si ricorda altresì che l'ordinamento nazionale ha già da tempo diversificato le attribuzioni degli organi politici e le competenze della dirigenza, riconoscendo ai primi poteri di indicare le linee guida e di verificare l'attuazione delle stesse, assegnando agli organi amministrativi la gestione degli affari: ciò coinvolge inevitabilmente la problematica della liceità del ricorso a consulenti esterni da parte di enti pubblici aventi al proprio interno uffici con competenze specifiche.

Pertanto, di fronte ad apparati pubblici istituzionalmente preordinati al soddisfacimento di determinate esigenze, deve ritenersi che l'amministrazione possa affidare la realizzazione di queste ad estranei solo in circostanze eccezionali, la cui sussistenza deve essere comprovata con elementi e circostanze idonee a giustificare la deroga alle regole generali.

Sul versante dell'attività promozionale, l'aumento consistente delle spese per consulenze esterne da un lato trova conferma nel depotenziamento di risorse umane avvenuto nel corso dell'anno presso la Rete Estera, dall'altro rischia di inficiare la positività del maggior volume di attività svolta (+5,8%) rispetto all'esercizio precedente.

Analizzando la distribuzione delle spese sulle tre reti di produzione, il totale dei costi istituzionali sostenuti nel 2002, pari a € 140.678 mila, considerato al netto del Progetto SINCE, degli accantonamenti, delle rimanenze iniziali, degli oneri finanziari e delle sopravvenienze passive, determina un costo industriale consolidato di € 129.821 mila, così distribuiti: Sede € 51.491 mila (39,7%), Estero € 61.997 mila (47,7%), Italia € 16.333 mila (12,6%).



## 2002 Costo dei fattori di produzione

(valori in migliaia di euro)

Fattori di Produzione	Sede centrale		Rete Estera		Rete Italia		Consolidato	
		%		%		%		%
Personale	28.575	34.2	41.938	50.1	13.118	15.7	83.631	100
Spazio	6.237	28.4	13.778	62.8	1.931	8.8	21.946	100
Altri fattori	16.679	68.8	6.281	25.9	1.284	5.3	24.244	100
Totale	51.491	39.7	61.997	47.7	16.333	12.6	129.821	100

Tale importo complessivo - € 129,82 milioni - risulta inferiore di circa 5 milioni rispetto al 2001, registrando un'inversione di tendenza rispetto all'aumento del biennio precedente, verificatosi a seguito del potenziamento della Rete Estera e dell'assunzione di circa 140 dipendenti.

## 2001/2002 Costo dei fattori consolidato

(valori in migliaia di euro)

Fattori di Produzione	2002		2001		Var.
		%		%	%
Personale	83.631	64.4	90.757	67.2	-7.8
Spazio	21.946	16.9	18.489	13.7	18.7
Altri fattori	24.244	18.7	25.782	19.1	-6.0
Totale	129.821	100	135.028	100	-3.9

## 2001/2002 Costo consolidato per reti

(valori in migliaia di euro)

Reti di Produzione	2002		2001		Var.
		%		%	%
Sede Centrale	51.491	39.7	53.242	39.4	-3.3
Rete Estera	61.997	47.7	64.606	47.9	-4.0
Rete Italia	16.333	12.6	17.180	12.7	-4.9
Totale	129.821	100	135.028	100	-3.9

Dal punto di vista dei fattori, la riduzione di costo è in gran parte ascrivibile alla diminuzione di costo del personale (- 7,13 milioni di euro) e

degli altri fattori (- 1,54 milioni), compensata solo in parte dall'aumento del costo relativo allo spazio (+3,45 milioni).

I fattori principali che spiegano tali risultati sono rappresentati da:

- la contrazione del numero dei dipendenti totali dell'Istituto (esodo per raggiunti limiti di età, dimissioni, ecc.) e soprattutto la diminuzione del personale in servizio all'estero (la consistenza media del personale locale risulta ridotta di 37,6 unità);
- la politica di contenimento dei costi, a fronte di una significativa ripresa dell'euro nei confronti del dollaro USA, e la contrazione dell'attività di controllo agricolo;
- la cessazione del contributo straordinario informatico per il Progetto SINCE, per cui tutti i costi di connessione di rete, di assistenza hardware e software (costi essenzialmente di spazio), dal 2002 gravano sul budget istituzionale e quindi sul costo industriale dell'Istituto.

Anche nel 2002, il personale si conferma quale voce di costo principale (64,4%): i costi fissi dell'Istituto assorbono l'81,3% delle risorse disponibili.

A livello di struttura, la diminuzione dei costi interessa in misura analoga tutte e tre le Reti, modificando solo marginalmente l'incidenza relativa sul costo globale: la Rete Estera assorbe le maggiori risorse per € 61.997 mila, di cui il 67,7% è rappresentato dal personale e l'89,9% da costi fissi (personale ed infrastrutture), con solo poco più del 10% destinato ad attività produttive.

Soprattutto in quest'ottica, caratterizzata da un'estrema rigidità della Rete Estera, il Ministero Attività Produttive ha espressamente richiesto all'Istituto un intervento strutturale di riassetto della Rete, attraverso la razionalizzazione degli uffici e dei relativi assetti organizzativi, al momento contraddistinti da un numero crescente di unità scoperte e con assegnazioni "ad interim".<sup>59</sup>

---

<sup>59</sup> Vedi Cap. 6.2.2

### 8.3.3 - La situazione amministrativa

La seguente tabella evidenzia che la gestione relativa all'esercizio 2000 si è conclusa con un avanzo pari a 55.614 milioni di lire e quindi con una consistente diminuzione rispetto all'esercizio precedente (Lit. 66.949 milioni) pari a Lit. 11.335 (il 16,9%). Tale tendenza ha comunque palesato un'inversione già dall'esercizio 2001, che ha registrato un aumento dell'avanzo di Lit. 3.909 milioni (pari al 7%), ed in forma ancora più netta nel 2002, quando l'avanzo di gestione ha raggiunto i 50.458 migliaia di euro (pari a ca. 97.000 milioni di lire) e quindi con un incremento del 64,1%.

Il saldo tra riscossioni e pagamenti è risultato lievemente negativo nel 2001 (-14 miliardi), mentre, per quanto riguarda i residui, il saldo si è mantenuto negativo nel corso dei tre esercizi esaminati, passando da -56.055 milioni di lire nel 2000 a -37.861 milioni di lire nel 2001, fino ai 13.215 mila euro (ca. Lit. 25.588 milioni) nel 2002.

La consistenza di cassa, che nel 2001 risulta più che raddoppiata rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di Lit. 111.669 milioni, registra una lieve flessione nel 2001, pari a Lit. 14.285 milioni (il 12,8%) a seguito del livello dei pagamenti effettuati, ma ritorna e supera i livelli del 2000 a fine 2002, con una liquidità di € 63.763 mila, pari a ca. Lit. 123.290 milioni (+26,6%).

	1999 *	2000 *	2001 *	2002 **
Consistenza di cassa ad inizio esercizio	41.847	55.201	111.669	50.295
Riscossioni	398.683	505.061	476.008	249.494
<b>Totale A</b>	<b>440.530</b>	<b>560.262</b>	<b>587.677</b>	<b>299.789</b>
Pagamenti	385.329	448.593	490.293	236.116
Consistenza di cassa a fine esercizio	55.201	111.669	97.384	63.673
Residui attivi	191.042	140.412	155.177	85.513
<b>Totale B</b>	<b>246.243</b>	<b>252.081</b>	<b>252.561</b>	<b>149.186</b>
Residui passivi	179.294	196.467	193.038	98.728
<b>Avanzo (+) Disavanzo (-) di Amm.ne</b>	<b>+66.949</b>	<b>+55.614</b>	<b>+59.523</b>	<b>+50.458</b>

\*: Valori in milioni di lire

\*\* : valori in migliaia di euro

Relativamente ai dati che si desumono dalla precedente tabella, particolare attenzione va riservata a quelli riguardanti la gestione dei residui e più specificamente i residui promozionali.

La problematica dei residui promozionali è stata ed è tuttora oggetto di reiterati rilievi da parte del Collegio dei Revisori e del Ministero vigilante nei confronti dell'Istituto, soprattutto in sede di approvazione dei bilanci consuntivi.

A livello normativo, va comunque ricordato che l'art. 12 comma 4 dello Statuto dell'Ente prevede espressamente che i contributi pubblici per la realizzazione del piano annuale, di cui alla legge n. 71 del 16 marzo 1976, non utilizzati nel corso dell'esercizio, confluiscono nel bilancio dell'Istituto in un apposito fondo, la cui destinazione è vincolata, anche con variazioni di impegni, alla realizzazione delle finalità del piano medesimo per tutto il corso dell'esercizio successivo. I fondi residui al termine di quest'ultimo integrano le disponibilità finanziarie per la realizzazione del successivo piano annuale.

Con tale norma, il legislatore ha voluto concedere all'Istituto la possibilità di trascinare i residui pubblici di un'assegnazione promozionale negli esercizi successivi, considerando che la stessa assegnazione annuale è ovviamente integrata dai contributi privatistici delle aziende e degli altri soggetti partecipanti alle iniziative promozionali dell'ICE.

In sintesi, l'Istituto riceve annualmente un'assegnazione finanziaria per la realizzazione del piano di attività, cui si aggiungono i contributi privatistici fatturati ai soggetti partecipanti alle iniziative promozionali: aumentando tali ultimi contributi, strettamente collegati alle commesse promozionali realizzate, diminuisce di solito la quota di assegnazione pubblica spesa, il cui residuo va ad alimentare il fondo di cui all'art. 12 comma 4 dello Statuto.

Ad inizio 2000, l'entità del fondo era di Lit. 92.789 milioni: a fronte di una nuova assegnazione promozionale di Lit. 149.600 milioni e di una spesa

totale di fondi pubblici pari a Lit. 115.325 milioni (di cui Lit. 60.517 milioni dell'assegnazione annuale), si è determinato un residuo di Lit. 34.275 milioni che ha portato l'entità del fondo, a fine anno a Lit. 127.064 milioni.

In tale occasione, il Collegio dei Revisori<sup>60</sup>, conscio delle difficoltà operative dell'Istituto, dovute al ritardato potenziamento della sua struttura, aveva sottolineato l'esigenza che la consistenza del fondo venisse ricondotta nel corso del 2001 entro limiti fisiologici, esprimendo l'auspicio che l'Istituto riacquistasse quella capacità operativa indispensabile per realizzare pienamente gli obiettivi promozionali del Governo.

Tale auspicio è stato riconfermato dallo stesso Consiglio di Amministrazione dell'ICE, che, in sede di approvazione del bilancio preventivo 2001, nella riunione del 21 novembre 2000, affermava che le previsioni di spesa promozionale, in costante crescita negli ultimi anni e comunque superiori allo stesso stanziamento pubblico, facevano ragionevolmente prevedere che nei prossimi tre esercizi il fondo si riducesse in maniera consistente e potesse ricondursi a livelli fisiologici, quantificabili in non più del 25% dello stanziamento promozionale annuo.

In sede di approvazione dello stesso bilancio, il Ministero Commercio Estero<sup>61</sup>, nel rilevare l'entità del fondo, sottolineava come il mancato completamento delle attività promozionali programmate incidesse sul grado di raggiungimento degli obiettivi sottostanti alle linee direttrici e riportasse di attualità l'ipotesi di un contenimento degli stanziamenti annuali futuri per l'attività promozionale, almeno fino a quando la capacità operativa dell'Istituto non si fosse allineata con gli obiettivi promozionali del Governo.

Malgrado tali dichiarazioni d'intenti e la presa di coscienza dello stesso Consiglio di Amministrazione, i risultati del 2001 hanno registrato un ulteriore incremento del Fondo: a fronte di una nuova assegnazione pubblica di Lit. 145.600 milioni, l'Istituto infatti ha utilizzato risorse pubbliche per Lit. 110.706

---

<sup>60</sup> Vedi verbale di approvazione del bilancio 2000, n. 104 del 23 aprile 2001

<sup>61</sup> Vedi nota n. S/105924 del 10 agosto 2001

milioni (di cui Lit. 56.178 milioni riferiti allo stanziamento 2001), con un residuo di Lit. 39.467 milioni che ha determinato una consistenza finale del Fondo di Lit. 166.531 milioni, aumentato del 31,1% rispetto all'esercizio precedente.

E' indubbio che su tale risultato abbiano inciso, oltre alle difficoltà operative dell'Istituto, le crescenti vischiosità di spesa collegate alla tempistica dei meccanismi decisionali delle Regioni che interessano la tempestività operativa degli Accordi di Programma.

Come già rilevato nella parte dedicata all'attività di promozione<sup>62</sup> infatti, le Convenzioni regionali stipulate a seguito di Accordi di Programma hanno assorbito nel 2001 quote sempre più rilevanti del Programma Promozionale.

In sede di approvazione del bilancio consuntivo<sup>63</sup>, il Ministero delle Attività Produttive ha sottolineato il fatto che, malgrado il potenziamento dell'organico avvenuto alla fine del 2000, l'apporto produttivo delle nuove risorse umane è risultato decisamente inconsistente; in proposito va comunque rilevato che, in termini di costi/ricavi, il volume complessivo di spesa promozionale nel 2001 è stato pressoché identico a quello dell'anno precedente (Lit. 178.928 milioni contro Lit. 177.028 milioni), con una più marcata utilizzazione dei contributi privati.

I risultati dell'esercizio 2002 mostrano i seguenti dati: € 68.173 mila come nuovo stanziamento promozionale (in diminuzione rispetto alle assegnazioni precedenti), € 58.220 mila utilizzati per la realizzazione del piano annuale, di cui € 19.778 mila afferenti allo stanziamento 2002.

Il Fondo di cui all'art. 12 comma 4 dello Statuto ha registrato un ulteriore incremento di € 10.308 mila (+11%), passando da € 86.006 mila della fine del 2001 a € 96.314 mila.

Tali dati sono commisurati ad una spesa promozionale complessiva ancora in crescita rispetto all'esercizio precedente, laddove il volume totale presenta un importo di € 97.811 mila contro i 92.423 del 2001.

---

<sup>62</sup> Vedi Cap. 7.4

<sup>63</sup> Vedi nota n. 608339 del 9 settembre 2002

E' di indubbia evidenza che il cumularsi delle disponibilità dell'anno con quelle degli esercizi precedenti crea una massa finanziaria che, secondo le risultanze degli anni passati, sembra superiore alla capacità di spesa dell'Istituto.

Per una compiuta valutazione della problematica, va tuttavia ricordato che, innanzitutto, l'assegnazione promozionale annuale, autorizzata dalla relativa Legge Finanziaria, comprende le iniziative promozionali fino al mese di marzo dell'anno successivo e che, conformemente alle linee direttive del Ministero, la contribuzione dei privati ai costi promozionali prevede un minimo del 30% della singola iniziativa, che lievita al 50% nel caso di Accordi con soggetti partner.

A titolo di esempio, a fronte di un'assegnazione pubblica di € 60.000, corrisponde una spesa complessiva promozionale di almeno € 80.000, anche se è più realistico pensare ad un importo compreso tra i 90 ed i 100 mila euro, considerato il crescente coinvolgimento dei privati registrato come tendenza negli ultimi anni.

Occorre inoltre sottolineare la crescente importanza che assumono nell'articolazione del piano annuale gli accordi con i soggetti territoriali (Accordi di Programma e Convenzioni con le Regioni), nonché con le associazioni e le categorie imprenditoriali (Accordi di settore): la traduzione di tali accordi in manifestazioni ed eventi promozionali è caratterizzata da lentezze e vischiosità decisionali da parte dei soggetti partner, che comportano inevitabili conseguenze negative sulle capacità operative dell'Istituto, ed in particolare sulla tempistica di realizzazione (e rendicontazione) degli interventi.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna, l'Istituto ha sempre assunto come motivazione della sua non sollecita effettuazione della spesa<sup>64</sup> la necessità dell'ampio ricorso alla spesa delegata su tutta la Rete Estera, che determina procedure amministrative e contabili più complesse.

Tuttavia, come evidenziano i dati riportati, appare evidente come l'Istituto sia riuscito a superare il livello massimo di spesa promozionale raggiunto nel 2001 (volume complessivo di € 92.500 mila circa) solo con un ampio e massiccio ricorso alle prestazioni esterne, che nel 2002 hanno registrato un aumento del 30% circa rispetto all'esercizio precedente<sup>65</sup>.

Nella situazione attuale, caratterizzata da una tendenza alla contrazione delle risorse umane presso gli uffici della Rete Estera (sia personale di ruolo che locale), si ritiene pertanto che l'Istituto abbia raggiunto la soglia massima – quantificabile intorno alle 100.000 migliaia di euro – relativa alla capacità di gestione della spesa promozionale, e che gli interventi gestionali sulla Rete Estera, intervenuti nel 2003 e dettati dalle ridotte disponibilità finanziarie, non potranno, ove non intervengano sviluppi positivi, migliorare la situazione.

La presenza nel Fondo di cui all'art. 12 comma 4 dello Statuto di un importo (€ 96.314 mila), superiore di un terzo alla ultima assegnazione promozionale pubblica (€ 68.173 mila) testimonia la non coerenza del risultato con l'intento del Consiglio di Amministrazione ICE di conseguire livelli più fisiologici per il fondo medesimo e la permanenza dell'Istituto in condizioni di non conseguire compiutamente gli obiettivi promozionali ricevuti dal Governo.

Tra le soluzioni perseguibili, oltre all'ipotesi estrema del contenimento – per un periodo transitorio ed in ogni caso non superiore ad uno / due esercizi (nel rispetto dei principi sanciti dall'attuale ordinamento amministrativo) – degli stanziamenti pubblici futuri per l'attività promozionale, si auspica

---

<sup>64</sup> Il ritardo nel completamento delle varie fasi relative alla spesa determina inoltre ritardi nell'acquisizione delle entrate, comportando, di conseguenza, anche la formazione di residui attivi.

<sup>65</sup> Vedi Cap. 8.3.2